



**Centro Agrometeo Locale - Via dell'Industria, 1 – Osimo St. Tel. 071/808242 –+ Fax. 071/85979
e-mail: calan@regione.marche.it Sito Internet: www.meteo.marche.it**

NOTE AGROMETEOROLOGICHE

Regione Marche. Analisi clima novembre 2019
a cura di Danilo Tognetti¹, Stefano Leonesi²

Temperatura

Sesto mese consecutivo dell'anno più caldo della norma e quarto novembre più caldo dal 1961³; ecco, in poche parole, cosa è stato novembre 2019 dal punto di vista delle temperature. Esse, come media regionale, sono state pari a 11,7°C, superiori di +2,2°C rispetto alla media di riferimento 1981-2010⁴. Ricordiamo che, fino ad oggi, gli unici mesi del 2019 più freddi del normale sono stati [gennaio](#) e [maggio](#).

La temperatura media da inizio anno (periodo gennaio – novembre) è stata di 15,2°C, anche in questo caso, più alta del normale, corrispondente infatti ad un'anomalia di +0,9°C rispetto al 1981-2010. Siamo quindi nella top ten (7° posizione) dei periodi gennaio-novembre più caldi dal 1961.

Con novembre consideriamo concluso “l'anno meteorologico” (periodo dicembre 2018 – novembre 2019). Esso, con una temperatura media di 14,4°C e una differenza di +0,8°C rispetto al 1981-2010, **risulta essere l'ottavo più caldo per le Marche** (sempre dal 1961). *E' dal 2011 ormai che la temperatura del periodo dicembre-novembre supera la norma.*

Precipitazione

Prosegue l'andamento mensile altalenante che sta caratterizzando il 2019; dopo un ottobre meno piovoso del normale, ecco novembre con precipitazioni più abbondanti, pari ad un totale medio regionale di 119mm ed un'anomalia di +27mm rispetto al 1981-2010. Quindi, dal punto di vista dei totali di pioggia caduta, il mese è stato particolarmente piovoso anche se non eccezionalmente. Più accentuato è stato l'aumento dei giorni di pioggia⁵. Il numero di questi giorni è stato, mediamente nelle Marche, 14, superiore di circa il 50% del valore che normalmente si registra in novembre (pari a 9 giorni). Il valore di 14 giorni rappresenta il quinto più alto nella serie storica dei mesi di novembre dal 1961.

La precipitazione totale da inizio anno (periodo gennaio – novembre 2019) è stata di 786mm e segna una differenza di +85mm rispetto al 1981-2010.

Considerando ancora il periodo dicembre 2018 – novembre 2019, che abbiamo chiamato *anno meteorologico* in analogia alle *stagioni meteorologiche*⁶, otteniamo una precipitazione totale media di 853mm superiore di 59mm rispetto allo storico di riferimento 1981-2010.

Mese	Temperatura media (°C)			Precipitazione (mm)		
	2019	1981-2010	Anomalia	2019	1981-2010	Anomalia
Dicembre '18	5.9	6.1	-0.3	67	91	-24
Gennaio	3.9	5.0	-1.1	86	50	36
Febbraio	7.1	5.5	1.6	27	51	-24
Marzo	10.6	8.7	1.9	27	64	-37
Aprile	12.2	11.8	0.4	76	69	7
Maggio	14.0	16.6	-2.6	173	58	115
Giugno	23.7	20.4	3.3	6	66	-60
Luglio	24.5	23.3	1.2	95	41	54
Agosto	24.5	23.1	1.4	34	54	-20
Settembre	19.4	18.8	0.6	93	75	18
Ottobre	15.6	14.7	0.9	50	78	-28
Novembre	11.7	9.5	2.2	119	92	27

Tabella riepilogo valori mensili 2019, di riferimento 1981-2010, anomalie

¹ Servizio Agrometeo ASSAM Regione Marche, tognetti_danilo@assam.marche.it

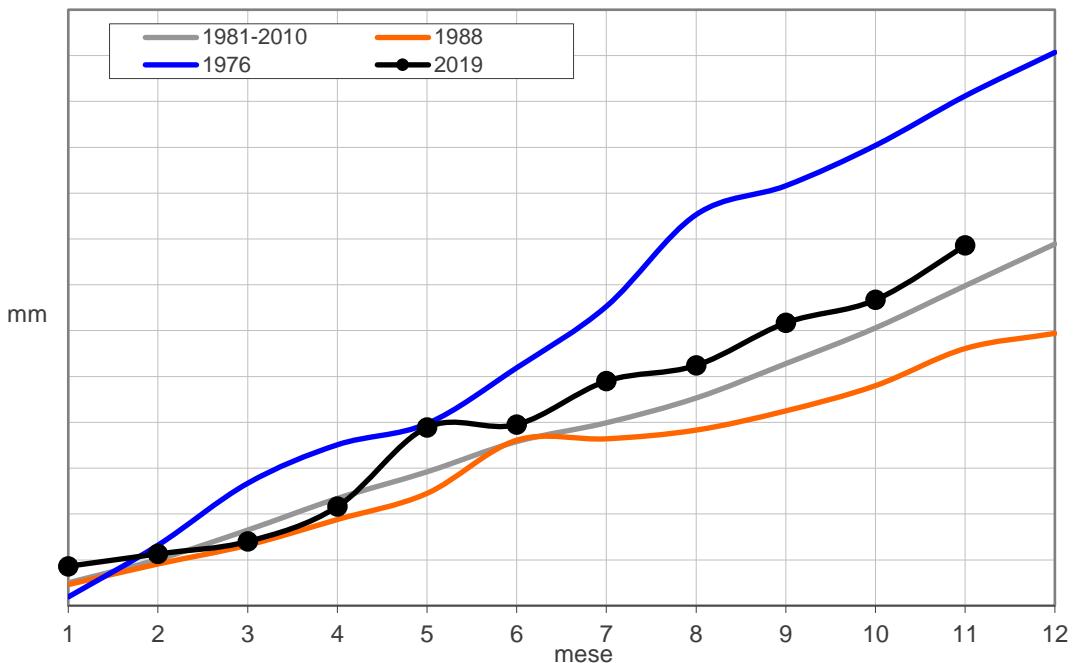
² Servizio Agrometeo ASSAM Regione Marche.

³ Anno di inizio delle serie storiche di dati meteo a disposizione.

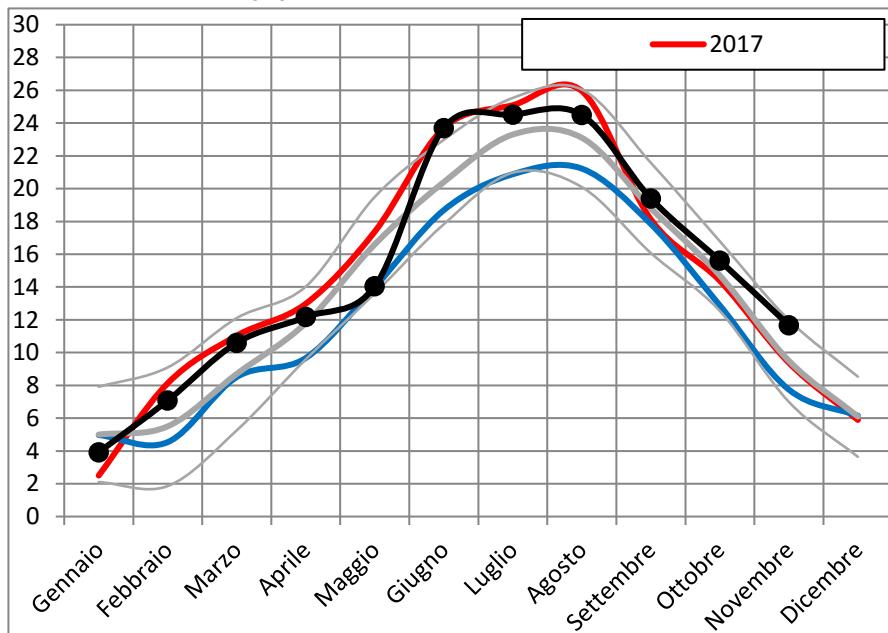
⁴ 1981-2010 periodo di clima normale (Cli.No., Climatic Normals) scelto secondo le indicazioni del World Meteorological Organization (WMO, 1989: “Calculation of Monthly and Annual 30-Year Standard Normals”, WCPD-n.10, WMO-TD/N.341, Geneva, CH)

⁵ giorno con precipitazione totale maggiore o uguale a 1mm.

⁶ Inverno: da dicembre dell'anno precedente a febbraio dell'anno attuale; primavera: da marzo a maggio; estate da giugno a agosto; autunno da settembre a novembre.



Regione Marche. Andamento della precipitazione cumulata mensile (mm); in nero l'anno attuale, in blu l'anno più piovoso dal 1961, in arancione l'anno meno piovoso dal 1961, in grigio la media 1981-2010



Regione Marche. Andamento temperatura media mensile (°C); in nero l'anno attuale, in rosso l'anno più caldo dal 1961, in blu l'anno più freddo dal 1961, in grigio la media 1981-2010 ed i limiti rappresentati dalla media +/- due volte la deviazione standard.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI) esposizione ai prodotti fitosanitari

Per Dispositivo di Protezione Individuale (DPI), si intende “qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo” (art. 74 comma 1 - D.lgs 9 aprile 2008, n. 81)

I DPI possono essere **classificati in base all'entità specifica del rischio**:

- **I categoria** → DPI per rischi minori, di progettazione semplice, destinati a proteggere dai danni di lieve entità; sono concepiti in modo tale che chi li indossa possa valutarne l'efficacia e percepire, prima di riceverne danno, il progressivo verificarsi di effetti lesivi.
- **II categoria** → DPI per rischio significativo (rischi che non rientrano nella categoria I e III)
- **III categoria** → DPI di progettazione complessa destinati a salvaguardare dai rischi di morte o di lesioni gravi ed a carattere permanente

I DPI per essere considerati conformi alla normativa devono possedere una serie di requisiti tecnici di seguito riportati:

- devono essere adeguati ai rischi da prevenire e alla loro entità senza comportare di per sé un rischio maggiore;
- devono essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
- devono essere rispondenti alle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;
- devono poter essere adattabili all'utilizzatore secondo le sue necessità;
- devono essere in possesso dei requisiti essenziali intrinseci di sicurezza, cioè tutti i DPI devono essere progettati e costruiti rispettando determinati requisiti la cui rispondenza è attestata dalla marchiatura CE nel singolo dispositivo o nel suo imballaggio. Generalmente per i DPI di II e III categoria è necessario un attestato di certificazione di un organismo di controllo certificato.

I DPI possono essere classificati anche in relazione alle parti del corpo che debbono proteggere:

Fonte: Veneto Agricoltura

Area del corpo da proteggere	Simbolo	Descrizione	Fase o lavorazione agricola
La protezione delle vie respiratorie		Questi DPI servono a proteggere le vie respiratorie da sostanze aeriformi potenzialmente nocive (gas, polveri, vapori) e a permettere la normale respirazione. In generale sono <i>maschere a pieno facciale, semimaschere, mascherine antipolvere ed auto-respiratori</i> .	Trattamenti, sanificazione e pulizia di ambienti confinati (silos, cisterne, ecc.).
La protezione degli occhi		I DPI per la protezione di questi organi particolarmente delicati sono rappresentati da <i>occhiali, maschere, visiere e schermi</i> , utili contro schegge, materiali roventi o caustici o corrosivi.	Lavorazioni meccaniche, uso di elettroseghe e motoseghe, pulizia delle aree marginali con decespugliatore.
La protezione dell'udito		I DPI per proteggere l'udito sono obbligatori quando non è possibile ridurre il rumore al di sotto degli 85 decibel medi giornalieri; sono: <i>cuffie antirumore</i> (abbinate ad elmetto, attive, con radio incorporata), <i>tappi auricolari</i> (inserti/filtri, tappi con catenella) e <i>archetti</i> .	Guida di trattori agricoli prive di cabina, guida di cingolati.

Area del corpo da proteggere	Simbolo	Descrizione	Fase o lavorazione agricola
La protezione del capo		Il DPI è rappresentato dall'elmetto/casco, composto dalle seguenti parti: calotta di protezione, bardatura e fascia antisudore; esso deve rispondere a requisiti di sufficiente resistenza alla perforazione, adeguato grado di assorbimento agli urti e buona aerazione. L'elmetto (o casco) deve essere compatibile con l'utilizzo di altri DPI come cuffie o visiere e la bardatura deve essere regolabile in altezza e in larghezza.	Lavori in quota, su cisterne e vasi vinari sprovvisti di passerella, in operazioni di manutenzione del verde, nelle fasi di movimentazione di carichi dall'alto.
La protezione degli arti superiori		La protezione degli arti superiori è garantita da DPI di varie tipologie: guanti (che proteggono dai rischi meccanici, elettrici, elettrostatici, chimici, biologici, da freddo, da calore e dalle vibrazioni), palmari di sicurezza, paramaniche e sopramaniche. I guanti possono essere di diversi materiali quali plastica, gomma, cuoio e materiale dielettrico (isolamento elettrico).	Operazioni di tipo agromeccanico, gestione delle deiezioni, cure e sanificazione degli animali allevati. Tutte le fasi connesse all'utilizzo di fitofarmaci, concimi.
La protezione degli arti inferiori		La protezione individuale degli arti inferiori è eseguita con DPI atti a proteggere i piedi preservandone l'incolumità e garantendo una buona stabilità del lavoratore. Comprendono: <i>scarpe, ginocchiere, ghette, suole amovibili, dispositivi amovibili di protezione per il collo del piede</i> . Le calzature previste in lavori a rischio elevato (cantieri edili, cantieri stradali, officine meccaniche, officine metallurgiche, ecc.) devono possedere i seguenti requisiti: buona stabilità, slaccio facile, puntale resistente agli urti, soletta anti-perforazione, suola antiscivolo, protezione caldo/freddo, calotta di protezione del calcagno, imbottitura salva-malleolo, protezione contro le micosi e protezione contro le cariche elettrostatiche.	Tutte le operazioni agromeccaniche, guida di macchine agricole, tutte le lavorazioni in pieno campo ed in colture protette.

La protezione dal rischio cadute dall'alto		Per la protezione da questo rischio si debbono utilizzare DPI anticaduta che rientrano nella categoria più a rischio (III), poiché i rischi di caduta possono causare gravi danni fisici ai lavoratori fino ad arrivare al decesso e che sono soggetti a particolari procedure di certificazione. Questi DPI sono: <i>imbracatura, cintura con imbracatura e cordino d'aggancio</i> . Sono DPI obbligatori non solo in presenza di pericolo di caduta dall'alto, ma anche per lavoratori che operano entro pozzi e/o cisterne; in caso di infortunio del lavoratore, questi DPI facilitano una rapida estrazione dello stesso. Il punto di ancoraggio deve essere ben saldo in modo da garantire l'efficacia di un sistema di protezione da caduta e ricade sotto la giurisdizione dell'utilizzatore.	Lavori in quota, lavori su piattaforma aerea, manutenzione silos e cisterne.
La protezione del corpo e della pelle		Per questo tipo di protezione i DPI sono molteplici: indumenti di protezione (contro aggressioni meccaniche, chimiche, biologiche, calore, radiazioni, e altro), dispositivi di protezione di tronco e addome (giubbotti o grembiuli) e dispositivi di protezione della pelle (creme protettive, pomate).	Lavorazioni in pieno campo, operazioni all'interno di celle frigorifere, attività insudorante (concimazione, cura degli animali, ecc.).
La protezione da investimento		I lavoratori che operano in cantieri o piazzali sulle strade, sulle ferrovie, negli aeroporti o luoghi di lavoro con scarsa visibilità, debbono obbligatoriamente utilizzare "indumenti ad alta visibilità" sia di giorno che di notte. L'uso di DPI retroriflettenti rende più visibili tali lavoratori limitando il rischio d'investimento.	Scarico e carico di mezzi e macchine agricole, guida di macchine agricole su viabilità pubblica, operazioni di manutenzione delle aree verdi e marginali.

L'utilizzo dei **prodotti fitosanitari**, espone l'operatore agricolo a molteplici rischi che impongono la necessità e l'obbligo, per legge, di far fronte al pericolo con misure di prevenzione e protezione speciali che permettano di annullare o ridurre i danni correlati, pertanto è fondamentale proteggersi per evitare la contaminazione che ne deriva dall'uso.

I prodotti fitosanitari hanno caratteristiche diverse e diverso grado di pericolosità, per questo vanno utilizzati i **dispositivi di protezione individuale (DPI)** più appropriati in relazione al possibile rischio descritto dalle informazioni riportate in etichetta del prodotto impiegato. Con il termine di **DPI** si ricomprendono tutti quei dispositivi atti a proteggere le varie parti del corpo, le vie respiratorie, la cute, gli arti superiori e inferiori.

Per quanto concerne il settore agricolo e nello specifico la protezione dall'**esposizione** (manipolazione e distribuzione) ai **prodotti fitosanitari** i DPI da utilizzare sono:

Le **TUTE**: specifiche per la protezione del corpo da sostanze chimiche, possono essere di diversa fattura e di qualsiasi materiale purché certificate per proteggere dal rischio chimico.

Gli **indumenti vengono classificati in sei tipi**, contraddistinti da una numerazione e dai relativi pittogrammi, in funzione della prestazione offerta nei confronti degli agenti chimici pericolosi sulla base della loro condizione fisica (gassosa, solida o liquida), della quantità e della pressione.

Nel caso dei prodotti fitosanitari, gli indumenti dovranno essere caratterizzati dal tipo 3 a tenuta di getti di liquido a pressione, dal tipo 4 a tenuta di spruzzi-spray, dal tipo 5 a tenuta di particelle - polveri e dal tipo 6 a tenuta di schizzi di liquidi chimici; (Figura 1), tali dispositivi sono sufficienti nelle più comuni pratiche fitosanitarie mentre tute del tipo 1 (a tenuta stagna di gas) e del tipo 2, anche se non a tenuta stagna ai gas, abbinate con gli autorespiratori, sono necessarie e idonee nell'uso di gas tossici o di trattamenti fitosanitari in ambienti chiusi (ad es. in serre, magazzini, ecc.).

Figura 1: Esempi di protezione relativi pittogrammi per gli indumenti utilizzabili nelle più comuni pratiche fitostratificate in funzione del tipo di esposizione

a) Arboricoltura e viticoltura: irrorazioni in assenza di cabina (sistemi ad aeroconvezione e pneumatici) o con lancia a spalla. Comunque in caso di rischio di contaminazione elevato o molto elevato.



tipo 3 tipo 4 tipo 5 tipo 6

b) Orticoltura e grandi colture (seminativi): irrorazioni in assenza di cabina o con lancia a spalla. Comunque in caso di rischio di contaminazione elevato.



tipo 4 tipo 5 tipo 6

c) Trattamenti con cabina e per operazioni di pulizia delle attrezzature irroranti. Comunque in caso di rischio di contaminazione basso.



tipo 5 tipo 6

Le tute più diffuse principalmente sono monouso o possono essere impiegate per un breve periodo di tempo (tute ad uso limitato, senza pulitura), realizzate in vari strati di polipropilene o altro materiale adatto allo scopo, ovvero costituite dai cosiddetti tessuti-non tessuti es. tyvek,. Le tute possono essere dotate di accessori o finiture che hanno la funzione di limitare al massimo l'esposizione, tra cui, ad esempio: cappuccio con elastico, calzino integrato, cerniera coperta da patella, cuciture ricoperte o termosaldate, polsini, caviglie e vita elasticizzati, nonché elastico, da infilare sul dito pollice, fissato al risvolto della manica per evitare che la stessa si sollevi, ecc.. Se la protezione deve essere integrata, le maniche e i pantaloni devono essere indossati all'esterno di guanti e stivali, (o all'interno nel caso di modelli con calzino integrato).

I **GUANTI**: in merito alla protezione da sostanze chimiche, legate all'uso di prodotti fitosanitari, i guanti devono essere dotati di adeguata copertura del polso, resistenti alla permeazione ed alle penetrazione delle sostanze, resistenti all'abrasione e specifici per la manipolazione delle sostanze chimiche pericolose (3a categoria) (Figura 2). Un parametro importante è anche il tempo utile d'uso fornito dal costruttore che, comunque, è sempre in funzione del tempo di permeazione. I materiali più comunemente impiegati sono il **neoprene** e la **gomma di nitrile**.

Alcune tipologie di guanti sono costituite da due strati di materiali diversi contraddistinti da due colori; lo strato esterno deve essere tassativamente impermeabile, resistente e di colore più scuro rispetto alla parte interna che, invece, è di materiale più leggero e di colore chiaro. Questa caratteristica è funzionale per la sostituzione del guanto poiché l'eventuale lacerazione del materiale esterno, il solo che fornisce reale protezione dalle sostanze tossiche, verrà evidenziata dalla differenza di colore dei due strati. **I guanti devono essere indossati dal momento in cui si apre la confezione del prodotto da manipolare, per tutte le operazioni successive e anche quando si eseguono attività lavorative a contatto con la vegetazione trattata.**

Figura 2: Tipi di protezione e pittogrammi relativi ai guanti



Gli **STIVALI**: devono essere in materiale elastomerico (gomma), e dotati di un certo spessore, i materiali costituenti devono assicurare resistenza alla penetrazione, alla permeazione e alla degradazione in relazione agli agenti chimici (requisiti relativi alle calzature impermeabili).

Per la **protezione delle vie respiratorie, del capo e degli occhi** dovranno essere utilizzati:

CASCO o sistema elettroventilato integrale, (protezione cutanea del capo, del viso e delle mucose oculari, delle vie inalatorie ed ingestive - DPI di 3° cat.) garantisce la protezione completa della testa, del viso, delle orecchie e del collo, infatti questo apparecchio di protezione delle vie respiratorie (APVR) possiede una buonissima protezione delle vie aeree anche se non raggiunge quella della maschera pieno facciale intera. Le norme tecniche indicano l'uso obbligatorio del casco elettroventilato in caso di operatori in possesso di barba e baffi, in quanto con le maschere non si riesce ad ottenere un'adeguata adesione e tenuta al volto. I caschi si differenziano per il punto di appoggio (testa e spalle), per il tipo di alimentazione (pile a secco, batteria ricaricabile, batteria del trattore, sistemi misti, ecc...), nonché per la portata dell'aria da 120 a oltre 200 l/min (si fa notare che la norma EN 12941 non ammette un flusso inferiore a 120 l/min).

Il sistema di filtraggio, nella maggior parte dei casi costituito da due elementi, può essere incorporato nella struttura del casco stesso o posizionato da un'altra parte (ad esempio agganciato alla cinta dell'operatore) e collegato alla calotta per mezzo di un tubo respiratorio.

MASCHERE: in alternativa al casco elettroventilato, escludendo il ricorso ai cosiddetti respiratori isolanti (ad esempio come gli autorespiratori, particolarmente adatti per i trattamenti in serra) si possono utilizzare i respiratori a filtro (DPI di 3° cat.) rappresentati dalle cosiddette maschere (protezione cutanea del viso o di parte di esso, delle vie inalatorie ed ingestive) dotate di filtri adeguati.

Le maschere possono essere del tipo "pieno facciale" (maschera intera) o semimaschera ovvero quarto di maschera. Di estrema importanza sono l'ampiezza del campo visivo, la perfetta aderenza del bordo di tenuta sul viso e la resistenza dello schermo del facciale a graffi ed urti. Per quanto concerne i respiratori a semimaschera, la protezione è limitata alle sole vie respiratorie. Per questo motivo è necessario abbinare, all'uso delle semimaschere o dai quarti di maschera, adeguati DPI per gli occhi e per il capo.

Le maschere a pieno facciale e semimaschera, possono prevedere due filtri laterali o un unico filtro anteriore, con sistema di ancoraggio a baionetta o a vite.

FILTRI: la scelta del filtro che per il rischio chimico deve obbligatoriamente essere un DPI di 3a categoria, dipende dalla combinazione tra il tipo di DPI (maschera a pieno facciale, semimaschera, casco o cabina del trattore), le caratteristiche tossicologiche del preparato, il tipo e la durata dell'attività lavorativa.

I filtri antigas, antipolvere e combinati (antigas + antipolvere) vengono contraddistinti con lettere, colori e numeri che, a loro volta, identificano i tipi (A; B; E; K; P; ecc.) e le classi europee - EN (1; 2; 3). Ad ogni lettera è stato abbinato un colore con lo scopo di facilitarne il riconoscimento anche quando il filtro è in uso.

In agricoltura la maggior parte dei filtri adatti alla protezione delle vie respiratorie contro i rischi derivanti dalla manipolazione dei prodotti chimici pericolosi usati è costituita da filtri antiparticolato o antipolvere contraddistinti con la lettera P combinati con filtri antigas e antivapori organici contraddistinti dalla lettera A.

La lettera A e il colore marrone indicano che il filtro è efficace contro i gas e i vapori organici, cioè contro gli agenti chimici organici, mentre la lettera P e il colore bianco stanno ad indicare la protezione nei confronti degli agenti chimici particellari come le polveri, i fumi e le nebbie, altresì definiti aerosol. La combinazione delle due tipologie di filtro si identifica visivamente con due colori: il bianco per il filtro P e il marrone per il filtro A, a cui però vanno abbinate le relative classi.

Tale filtro combinato AnPn è contraddistinto da numeri che seguono le lettere con un valore di n compreso fra 1 e 3. (ad es. A1P2). Relativamente al filtro di colore marrone (A) che contiene carbone attivo, i numeri abbinati (1-2-3) esprimono la capacità di captazione, a parità di efficienza filtrante la quale deve essere sempre del 100%. Sostanzialmente la capacità di captazione è la quantità di contaminante che il filtro è in grado di adsorbire: classe 1 = bassa (capacità del filtro di 100 cc.), classe 2 = media (capacità del filtro di circa 250 - 400 cc.) e classe 3 = alta (capacità del filtro di oltre 400 cc.). In altre parole, a parità di condizioni lavorative, il filtro A di classe 1 adsorbe una quantità inferiore di sostanze organiche rispetto alle altre classi e di conseguenza si satura e si inattiva prima degli altri.

Per quanto concerne il tipo bianco (P), i numeri (1-2-3) forniscono l'efficienza filtrante totale minima: classe 1 = 78%, classe 2 = 92% e classe 3 = 98%.

Sui respiratori e sui sistemi elettroventilati, per i trattamenti fitosanitari, vista la variabilità dei componenti utilizzati nelle miscele antiparassitarie, si tende a consigliare almeno i filtri combinati, di colore marrone + bianco, contraddistinti normalmente dalla sigla A1P2 o A2P2, fermo restando il criterio di combinazione precedentemente menzionato.

È inoltre importante sostituire il filtro una volta esaurito. La sua durata dipende dalla concentrazione della miscela di sostanze chimiche in aria, dal diametro delle particelle, dall'umidità dell'aria e dalle ore di lavoro. Il filtro combinato AnPn adatto per la protezione dalle particelle e dai vapori derivanti dall'esposizione ai prodotti fitosanitari deve essere sostituito in base alle indicazioni del fabbricante e in ogni caso se si percepisce cattivo odore all'interno del dispositivo, se aumenta la resistenza respiratoria, comunque è consigliabile la sostituzione almeno una volta all'anno in caso di utilizzo saltuario; **non utilizzare il filtro dopo la data di scadenza riportata sulla confezione.**

APPUNTAMENTI E COMUNICAZIONI

L'ASSAM anche quest'anno ha organizzato il concorso regionale "Premio Qualità Miele Marchigiano" che, giunto alla quattordicesima edizione, rappresenta un'importante vetrina per la promozione delle produzioni regionali. Il concorso è riconosciuto dall'Albo Nazionale degli Esperti in Analisi Sensoriale del Miele e rappresenta un valido strumento di crescita del settore apistico.

La premiazione dell'edizione 2019 avverrà nell'ambito del Convegno Regionale dal titolo: "LA QUALITA' DEL MIELE E L'APICOLTURA DI QUALITA', A PARTIRE DALLA SALUTE DELL'ALVEARE – Premio qualità miele marchigiano 2019", che si terrà il 16/12/2019 alle ore 15.00 presso la sala conferenze dell'IZS Umbria e Marche, in via Cupa di Posatora 3, Ancona

Le relazioni saranno incentrate sulle attività di monitoraggio di indicatori preclinici di malattia nelle api, sui metodi innovativi di sorveglianza di agenti patogeni per le api (dati relativi al monitoraggio del 2019 e proposta di monitoraggio futuro). Verranno inoltre illustrate le normative e gli interventi finanziari a sostegno dell'apicoltura e la proposta di nuovo assetto organizzativo dei consorzi apistici al fine di sostenere in maniera più incisiva e capillare il settore. Per info ASSAM 071 8081

In data 22 ottobre 2019 è stata approvata la DGR Marche 1282 "Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola", la quale abroga e sostituisce la DGR 1448/2007 e 92/2014.

La DGR Marche 1282/2019 prevede (in ottemperanza al DM 5046 del 26/02/2016) un periodo invernale di **divieto di distribuzione di fertilizzanti azotati pari a 90 giorni di cui 62 fissi, a partire dal 1 dicembre al 31 gennaio**, mentre altri 28 giorni (distribuiti fra il mese di novembre e febbraio) stabiliti sulla base delle condizioni pedoclimatiche locali. Si precisa che il rispetto di tale calendario di distribuzione è vincolante soltanto per le aziende che ricadono in Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN) e solo per i seguenti materiali:

Concimi azotati ed ammendanti organici di cui al Decreto Legislativo 29 aprile 2010 n.75, ad eccezione dell'ammendante compostato verde e dell'ammendante compostato misto con tenore di azoto < 2,5% sul secco (di questo non più del 20% in forma ammoniacale)

I letami, ad eccezione del letame bovino, ovicaprino e di equidi, quando utilizzato su pascoli e prati permanenti o avvicendati ed in pre-impianto di colture orticole;

I materiali assimilati al letame;

Liquami, materiali ad essi assimilati ed acque reflue nei terreni con prati, ivi compresi i medicai, cereali autunno-vernini, colture ortive, arboree con inerbimento permanente o con residui culturali ed in preparazione dei terreni per la semina primaverile anticipata

Per la determinazione dei giorni in cui è vietato lo spandimento nei mesi di novembre e febbraio a partire dal 1 novembre p.v. verrà emanato un apposito Notiziario Agrometeorologico - Bollettino Nitrati il quale verrà aggiornato con cadenza bisettimanale il lunedì (con indicazioni per i giorni di martedì, mercoledì e giovedì) ed il giovedì (con indicazione per il venerdì, sabato, domenica e lunedì). Il Bollettino potrà essere consultato al link <http://www.meteo.marche.it/nitrati.aspx>

Giunge alla 17° edizione la **Rassegna Nazionale degli oli monovarietali**, promossa e organizzata da ASSAM e Regione Marche, per caratterizzare e valorizzare il patrimonio olivicolo italiano. Tutti i dati che annualmente vengono raccolti sono analizzati statisticamente per definire le tipologie sensoriali e i profili organolettici ed analitici di riferimento per le varietà marchigiane e italiane. I campioni saranno assaggiati dal Panel regionale ASSAM-Marche, riconosciuto dal Ministero dell'Agricoltura dal 2004, mentre le analisi chimiche saranno effettuate dal Centro Agrochimico Regionale dell'ASSAM, accreditato ACCREDIA e iscritto all'elenco nazionale dei laboratori autorizzati al rilascio dei certificati di analisi ufficiale nel settore oleicolo, riconosciuto dal Ministero dell'Agricoltura.

I campioni possono essere inviati al Centro Agrochimico regionale in uno dei seguenti periodi: dal 4 novembre al 13 dicembre 2019 e dal 7 al 24 gennaio 2020

Modalità di partecipazione e scheda di adesione possono essere scaricate dal sito www.assam.marche.it e www.olimonovarietali.it. Per informazioni: Barbara Alfei: tel. 071.808319, alfei_barbara@assam.marche.it - Simone Coppari: tel. 071.808400, laborjesi@assam.marche.it

ANDAMENTO METEOROLOGICO DAL 04/12/2019 AL 10/12/2019

	Augliano (140 m)	Apiro (270 m)	Arcevia (295 m)	Barbara (196 m)	Camerano (120 m)	Castelplanio (330 m)	Corinaldo (160 m)	Cingoli (362 m)	Jesi (96 m)
T. Media (°C)	7.9 (7)	9.3 (7)	7.3 (7)	7.1 (7)	8.4 (7)	7.6 (7)	-	9.0 (7)	7.5 (7)
T. Max (°C)	17.0 (7)	19.5 (7)	15.5 (7)	16.3 (7)	18.2 (7)	14.1 (7)	-	15.9 (7)	18.3 (7)
T. Min. (°C)	2.4 (7)	0.5 (7)	1.9 (7)	1.8 (7)	2.5 (7)	3.2 (7)	-	3.4 (7)	1.0 (7)
Umidità (%)	83.2 (7)	87.1 (7)	79.1 (7)	72.3 (7)	81.8 (7)	78.5 (7)	-	74.1 (7)	95.4 (7)
Prec. (mm)	6.4 (7)	1.8 (7)	4.8 (7)	2.8 (7)	2.6 (7)	1.6 (7)	-	3.4 (7)	2.8 (7)
TT05* (°C)	-	-	-	-	8.3 (7)	-	-	-	9.2 (7)
	Maiolati (350 m)	Moie (183 m)	M. Schiavo (120 m)	Morro d'Alba (116 m)	Osimo (44 m)	S.M. Nuova (217 m)	Sassoferato (409 m)	Senigallia (25 m)	S. de' Conti (87 m)
T. Media (°C)	7.9 (7)	7.5 (7)	6.7 (7)	8.3 (7)	7.4 (7)	7.5 (7)	7.2 (7)	6.8 (7)	6.4 (7)
T. Max (°C)	15.4 (7)	17.1 (7)	15.6 (7)	17.8 (7)	17.6 (7)	15.7 (7)	14.9 (7)	19.1 (7)	16.6 (7)
T. Min. (°C)	3.1 (7)	2.6 (7)	1.6 (7)	3.5 (7)	0.1 (7)	3.2 (7)	0.6 (7)	-0.3 (7)	-0.9 (7)
Umidità (%)	80.0 (7)	90.9 (7)	93.4 (7)	89.2 (7)	92.6 (7)	79.4 (7)	75.4 (7)	93.6 (7)	83.4 (7)
Prec. (mm)	1.0 (7)	0.6 (7)	0.8 (7)	1.0 (7)	11.0 (7)	6.8 (7)	4.8 (7)	2.2 (7)	2.4 (7)
TT05* (°C)	8.6 (7)	-	-	-	-	-	-	-	-

SITUAZIONE METEOROLOGICA ED EVOLUZIONE

Il vortice di origine scandinava sprofondato ancora più a sud, tra lo Ionio e la Libia, richiama aria fredda dai settori nord-orientali, ciò spiega le basse temperature sul versante adriatico, e provoca ancora una certa instabilità su parte del meridione. Più a nord, l'alta pressione che dalle Azzorre si è elevata sul Vecchio Continente attraversandolo da sud-ovest verso nord-est ha già riportato il bel tempo sul resto dell'Italia. Sino a venerdì, ci saranno due tentativi di affondo depressionario da nord-ovest: quello di domani sarà piuttosto efficacemente smorzato sia dal supporto anticiclonico delle Azzorre sia dallo scudo alpino; quello di venerdì, invece, riuscirà ad infilarsi dalla Porta del Rodano e ad attraversare la penisola da nord a sud fino alla mattinata di sabato inducendo instabilità diffusa. Il fine settimana si prevede poi stabile grazie alla rimonta dell'alta pressione africano-atlantica. Valori termici altalenanti fino alla prima parte di sabato, cui seguirà un repentino innalzamento in virtù dei flussi di libeccio e mezzogiorno.

PREVISIONE DEL TEMPO SULLE MARCHE

giovedì 12 Cielo nuvoloso al mattino; dissolvenimenti e comparsa di irregolarità nel pomeriggio, dapprima a sud quindi in estensione verso nord. Precipitazioni atteso un modesto passaggio da ovest, notturno-mattutino ed in esaurimento nel pomeriggio, con fenomeni localizzati principalmente sul settore appenninico e a nord; quota neve intorno ai 700 metri a nord. Venti deboli o moderati da ovest-nord-ovest. Temperature poche variazioni per le minime, in leggero calo le massime. Altri fenomeni brinate e gelate serali-notturne sul settore appenninico.

venerdì 13 Cielo: le velature che al più ci saranno nel primo mattino verranno assai presto rimpiazzate da una netta stratificazione da nord-ovest attiva fino al pomeriggio; generale tendenza all'aumento dei dissolvenimenti e rasserenamenti, sempre da nord-ovest, in serata. Precipitazioni attese di buona incidenza, diffusione e durata nella fascia oraria centrale-pomeridiana, quindi in attenuazione e a scemare verso sud-est; non si escludono deboli residui notturni specie lungo i litorali. Nevicate sull'Appennino a quote alte. Venti a divenire particolarmente sostenuti già nel corso della mattinata; specie sulle coste se ne attendono di forti dapprima da sud sud-ovest quindi in rotazione per disporsi da nord-ovest in serata. Temperature in aumento, specie le massime. Altri fenomeni possibilità di locali brinate mattutine nei fondovalle dell'interno.

sabato 14 Cielo sereno o poco nuvoloso. Precipitazioni assenti. Venti occidentali, moderati in genere con possibili tratti forti sia come residui mattutini da nord-ovest sulle coste, sia nel pomeriggio da sud-ovest sull'Appennino. Temperature in marcata ascesa nei valori massimi. Altri fenomeni brinate ad inizio giornata sui fondovalle appenninici; foschie costiere.

domenica 15 Cielo fino a parzialmente coperto da nuvolosità medio-alta a nord; più spazi di sereno e tendente al poco velato sulle province meridionali. Precipitazioni assenti. Venti prevalentemente da sud-ovest, moderati sull'entroterra, meno intensi lungo i litorali. Temperature in rialzo. Altri fenomeni foschie e possibili nebbie soprattutto serali e costiere.

Qui per le previsioni aggiornate quotidianamente: <http://meteo.regione.marche.it/previsioni.aspx>

Nel sito <http://www.meteo.marche.it/pi/> è attivo un **Servizio di Supporto per l'Applicazione delle Tecniche di Produzione Integrata e Biologica** dove è possibile la consultazione dei Disciplinari di Produzione e di Difesa Integrata suddivisi per schede culturali. Sono inoltre presenti link che consentono di collegarsi alle principali Banche dati per i prodotti ammessi in Agricoltura Biologica.

Il risultato completo dell'intera **attività di monitoraggio** (meteorologico, fenologico e fitopatologico) effettuato dal Servizio Agrometeorologico è consultabile all'indirizzo:

http://meteo.regione.marche.it/calmonitoraggio/an_home.aspx

Per la consultazione dei prodotti commerciali disponibili sul mercato contenenti i principi attivi indicati nel presente notiziario è possibile fare riferimento alla banca dati disponibile su **SIAN** (Sistema Informativo Agricolo Nazionale).

[Banca Dati](#)



[Fitofarmaci](#)

[Banca Dati](#)



[Bio](#)

Tutti i principi attivi indicati nel Notiziario sono previsti nelle Linee Guida per la Produzione Integrata delle Colture, Difesa Fitosanitaria e Controllo delle Infestanti" della Regione Marche - 2019. Ciascuno con le rispettive limitazioni d'uso e pertanto il loro utilizzo risulta conforme con i principi della difesa integrata volontaria.

http://www.meteo.marche.it/news/LineeGuidaPI_DifesaFito_2019_estiva.pdf

I prodotti contrassegnati con il simbolo (♣) sono ammessi anche in **agricoltura biologica**. Le aziende che applicano soltanto la **difesa integrata obbligatoria**, non sono tenute al rispetto delle limitazioni d'uso dei prodotti fitosanitari previste nelle Linee Guida di cui sopra, per cui possono **utilizzare tutti gli agrofarmaci regolarmente in commercio**, nei **limiti di quanto previsto in etichetta**, applicando comunque i **principi generali di difesa integrata**, di cui all'**allegato III del D.Lgs 150/2012**, e decidendo quali misure di controllo applicare sulla base della conoscenza dei risultati dei monitoraggi e delle informazioni previste al paragrafo A.7.2.3. del PAN (DM 12 febbraio 2014).



Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
FONDI EUROPEI AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: EUROPA, INVESTI NELLE ZONE RURALI



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



Notiziario curato dal Centro Agrometeo Locale di Ancona - Per info: Dr. Giovanni Abate 071/808242

Prossimo notiziario: **mercoledì 18 dicembre 2019**